

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 17 maggio 2016, n. 90

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano comunale di Classificazione Acustica - Autorità procedente: Comune di Capurso – PARERE MOTIVATO.

il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 *“Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale”* ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto *“Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali”*.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”*.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 *“Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”*.

VISTA la Determinazione n. 22 dell’1.08.2011 il Direttore dell’area Organizzazione e Riforma dell’Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l’assegnazione dell’Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di *“Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”*

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l’Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia.

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”* e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 *“Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale”* e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.;
- il Decreto Ministero dell’Ambiente del 17/10/2007;
- il R.R. 15/2008 e ss.mm.ii.;
- il R. R. 4 giugno 2015, n. 13 *“Regolamento per la disciplina del procedimento amministrativo”*;
- la L.R. 14 dicembre 2012, n. 44 e s.m.i.;

sulla base dell’istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:

Premesso che:

- con nota prot. n. 23936 del 30/10/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/10368 del 6/11/2014, il Comune di Capurso comunicava l’avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Piano comunale di Classificazione Acustica trasmettendo il Rapporto Ambientale preliminare;
- con nota prot. n. 24839 del 10/11/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/10745 del 12/11/2014, il Comune di Capurso comunicava l’avvio della fase di consultazione preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali allegando la Determinazione n. 734 del 6/11/2014 del capo settore Assetto del territorio di presa d’atto degli elaborati del Piano comprensivi di quelli di VAS;

- con nota prot. n. PG 0164482 del 17/11/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/11735 del 1/12/2014, la Provincia di Bari forniva il proprio contributo;
- con prot. n. AOO_089/11722 del 1/12/2014 l'Ufficio (oggi Servizio) VAS chiedeva al comune di Capurso di integrare l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali con il Servizio regionale "Rischio industriale";
- con nota prot. n. 0070833 del 18/12/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/13419 del 30/12/2014, l'ARPA puglia chiedeva informazioni circa il termine del periodo di consultazione preliminare;
- con nota prot. n. 409 del 7/1/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/459 del 15/1/2015, l'ARPA puglia forniva il proprio contributo relativamente al piano in oggetto;
- con nota prot. n. 13970 del 8/7/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/9916 del 14/7/2015, il Comune di Capurso comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali l'avvio della fase di consultazione pubblica precisando le modalità per la visione degli elaborati relativi al Piano in oggetto;
- con nota prot. n. 186573 del 6/8/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/11431 del 14/8/2015, il comune di Bari forniva il proprio contributo in merito alla destinazione urbanistica delle aree del proprio territorio comunale contermini il confine comunale di Capurso;
- con prot. n. AOO_089/11237 del 7/8/2015 l'Ufficio (oggi Servizio) VAS comunicando l'avvio della consultazione pubblica, chiedeva alcune integrazioni al Rapporto Ambientale e all'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali;
- con nota prot. n. 17696 del 2/9/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/12035 del 8/9/2015, il Comune di Capurso comunicava ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali le integrazioni al Rapporto Ambientale;
- con nota prot. n. 20197 del 29/9/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/13328 del 2/10/2015, il Comune di Capurso trasmetteva gli esiti della fase di consultazione pubblica;
- con nota prot. n. 21821 del 19/10/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/14429 del 26/10/2015, il Comune di Capurso trasmetteva la nota della Soprintendenza delle Belle arti e del paesaggio prot. n. 5216 del 15/10/2015 ad integrazione di quanto già trasmesso con precedente nota.

Considerato che

- l'Autorità procedente è il Comune di Capurso ai sensi dell'art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d'ora in poi legge regionale);
- l'Autorità competente per la VAS è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso la Sezione Ecologia della Regione Puglia (art. 4 co.2 della legge regionale) ai sensi del co. 3 dell'art. 4 della legge regionale,

Preso atto

- della Determinazione n. 734 del 6/11/2014 del capo settore Assetto del territorio avente ad oggetto "Piano di Classificazione Acustica del comune di Capurso - presa d'atto elaborati finalizzati all'avvio della procedura di VAS ai sensi della L.R. n. 44/2012";
- della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 16/4/2015 avente ad oggetto "Adozione del Piano di Zonizzazione e Risanamento Acustico del territorio comunale e relativa documentazione finalizzata alla V.A.S."

VALUTAZIONE DEL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei criteri indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti dei Piani.

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati adottati con DCC n. 5 del 16/5/2015 e trasmessi con nota prot. n. 13970 del 8/7/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/9916 del 14/7/2015:

- relazione tecnica illustrativa;
 - allegato 1: schede dei rilievi fonometrici;
 - allegato 2: certificati di taratura della strumentazione impiegata;
 - allegato 3: integrazione rilievi fonometrici;
 - allegato 4: schede tecniche;
 - relazione di mappatura acustica;
 - relazione di risanamento acustico;
 - regolamento acustico comunale;
 - documento scoping;
 - rapporto ambientale e sintesi non tecnica.
 - elaborati grafici:
 - Tav.1 Polarità urbane e ricettori sensibili 1 : 2000
 - Tav.2 Aree prevalentemente industriali 1 : 5000
 - Tav.3 Viabilità principale e infrastrutture stradali e ferroviarie 1 : 5000
 - Tav.4 Fasce parallele infrastrutture ferroviarie 1 : 5000
 - Tav.5 Unità censuarie 1 : 10000
 - Tav.6 Densità di popolazione 1 : 5000
 - Tav.7 Densità di attività commerciali 1 : 5000
 - Tav.8 Densità di uffici 1 : 5000
 - Tav.9 Densità di attività artigianali 1 : 5000
 - Tav.10 Volume del traffico veicolare 1 : 5000
 - Tav.11 Classificazione Acustica parametrica 1 : 5000
 - Tav.12 Rapporto con la pianificazione urbanistica comunale 1 : 5000
 - Tav.13 Rilievi fonometri 1 : 5000
 - Tav.13 bis Integrazione rilievi fonometri 1 : 5000
 - Tav.14 var Classificazione Acustica 1 : 5000
 - Tav.15 Rapporto tra il P.C.C.A. di Capurso e i comuni limitrofi 1 : 5000
 - Tav.16 Aree per manifestazioni e spettacoli temporanei 1 : 2000
 - Tav.17 Fasce di pertinenza infrastrutture ferroviarie 1 : 5000
 - Tav.18 Fasce di pertinenza infrastrutture stradali 1 : 5000
 - Tav.19 Mappatura acustica – vista d’insieme 1 : 5000
 - Tav.20 Mappatura acustica – punto singolo 1 : 5000
 - Tav.21 Mappatura acustica – fogli A/B 1 : 2000
 - Tav.22 Mappatura acustica – fogli C/D 1 : 2000
 - Tav.23 Mappatura acustica – fogli E/F 1 : 2000
 - Tav.24 Mappatura acustica – fogli G/H 1 : 2000
 - Tav.25 Mappatura acustica – fogli I/L 1 : 2000
 - Tav.26 Mappatura acustica – fogli M/N 1 : 2000
 - Tav.27 Indici di priorità e aree da risanare 1 : 2000
 - Tav.28var Interventi di risanamento acustico 1 : 2000
2. il Rapporto Ambientale integrato come scaricabile del link di cui alla nota prot. n. 17696 del 2/9/2015, acquisita al prot. n. AOO_089/12035 del 8/9/2015,
3. gli esiti della consultazione così come di seguito elencati:
- sono stati consultati i seguenti:
 - Soggetti Competenti in materia Ambientale (Regione Puglia – Servizio Rischio Industriale, Servizio Assetto del Territorio, Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità, Ufficio attuazione pianificazione paesaggistica, Ufficio Pianificazione Regionale e Osservatorio sulla Qualità del Paesaggio, Servizio Urbanistica, Servizio Demanio e Patrimonio, Servizio Foreste, Servizio Agricoltura, Servizio Risorse

Idriche, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Difesa del Suolo e Rischio Sismico, Servizio Pianificazione e Programmazione delle infrastrutture per la mobilità, Servizio programmazione e gestione del trasporto pubblico locale, Servizio Beni Culturali, Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica, Servizio Caccia e Pesca, Provincia di Bari – Servizio Ambiente, Protezione Civile e Polizia Provinciale, Servizio Edilizia Pubblica e Territorio, ARPA Puglia Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione Ambientale, Dipartimento di Bari, Autorità di Bacino della Puglia, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia, Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia, Corpo Forestale dello Stato – Comando Provinciale di Bari)

- Enti Territoriali interessati (Comune di Bari, Comune di Triggiano, Comune di Valenzano, Comune di Noicattaro, Comune di Cellamare, Comune di Adelfia)
- Pubblico interessato (WWF, Associazione ECOTOUR, Associazione Culturale Mores, Associazione Culturale Multiculturita, Associazione Culturale Bona Sforza, Comitato cittadino NEAC(No elettrosmog a Capurso)
- durante la fase di consultazione preliminare (cd. scoping):
 - il Rapporto di Orientamento e un questionario per la raccolta delle informazioni sono stati pubblicati sul sito web dell’Autorità procedente;
 - sono pervenuti i contributi dai seguenti Soggetti: Provincia di Bari Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente, Autorità di Bacino della Puglia; Regione Puglia - servizio foreste, ARPA PUGLIA,
- durante la fase di consultazione pubblica:
 - con avviso pubblicato sul BURP n.101 del 16/07/2015, è stata comunicata la pubblicazione sul sito web, in formato digitale, della proposta di Piano comprensiva dei relativi elaborati, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica; il deposito degli stessi in formato cartaceo e digitale presso la sede del Comune, la sede del Servizio Ecologia e della Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente; nonché le modalità e il termine entro il quale prendere visione delle proposte e presentare osservazioni.
 - sono pervenute n. 3 osservazioni dal Comune di Bari, dall’Autorità di Bacino della Puglia e dalla Soprintendenza delle Belle arti e del paesaggio.
- gli esiti di tale ultima fase sono stati trasmessi a questo servizio con le note prot. n. 20197 del 29/9/2015 e prot. n. 21821 del 19/10/2015, non rilevando la necessità di apporre modifiche/integrazioni al Rapporto Ambientale. L’osservazione dl Comune di Bari, invece, ha indotto il Comune di Capurso modificare il Piano, inserendo una *“fascia cuscinetto di classe acustica III lungo il limite amministrativo caratterizzato dall’arteria stradale (SP 135) ad elevata intensità di traffico”*.

Attività tecnico-istruttoria

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali dei Piani

Il piano comunale di classificazione acustica (s’ora in poi PCCA) in oggetto è in sostanza uno *“strumento urbanistico di settore che porta alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, sulla base della prevalente ed effettiva destinazione d’uso del territorio stesso.*

La Classificazione Acustica costituisce un atto tecnico - politico di governo del territorio, espressione del potere discrezionale di pianificazione del territorio, in quanto ne disciplina l’uso e ne vincola, seppur indirettamente, le modalità di sviluppo in relazione alle attività svolte nelle diverse zone.

L’obiettivo, oltre a quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate, e quello di fornire un indispensabile strumento di pianificazione, prevenzione e risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale, in armonia con la destinazione d’uso prevalente del territorio” (Rapporto Ambientale, d’ora in poi RA, pag. 11).

“Le finalità della classificazione acustica comunale ... [sono] riassumibili nei seguenti punti:

- *assegnare determinati limiti di rumorosità alle aree al fine di disciplinare il rumore emesso dalle attività*

produttive, nonché delle infrastrutture di trasporto al di fuori delle proprie fasce di pertinenza, mirando al raggiungimento dei valori di qualità;

- *coniugare esigenze di produzione e di mobilità con esigenze di quiete dei cittadini;*
- *mostrare le ricadute acustiche nell'ambito urbanistico (PRG o PUG) facendo assumere alla Classificazione Acustica un ruolo fondamentale di strumento che permette di valutare la sostenibilità ambientale delle scelte effettuate in sede amministrativa in modo tale da "dialogare" dinamicamente con la pianificazione urbanistica al fine di fare la scelta migliore.*

E' possibile dunque concludere che la Classificazione Acustica diventa il primo passo sulla strada del risanamento acustico dello stato di fatto ma anche un potente strumento di prevenzione fin dalla fase di progettazione dei piani urbanistici generali ed esecutivi." (RA, pag. 14-15).

Il documento finale del P.C.C.A. è composto oltre che dalla relazione di mappatura acustica, anche della relazione di risanamento acustico e di una bozza di regolamento acustico comunale.

In particolare, quindi sono stati quantificati i livelli di superamento, individuate le aree da risanare, stimata la popolazione o l'utenza interessata, e quindi si è ritenuto necessario realizzare un piano di risanamento attraverso il quale raggiungere i valori ottimali di qualità acustica. La Legge Regionale 03/2002 all'art. 6 (interventi di risanamento acustico: criteri di priorità) prevede che si adottino dei specifici criteri di priorità con punteggi, al fine di impostare una graduatoria delle zone da risanare e degli interventi da attuare.

"Nella relazione di risanamento acustico sono state inserite 16 schede cosiddette di studio degli scenari per ciascuna delle quali è stato riportato il clima acustico esistente e lo scenario previsto a seguito di interventi mirati di risanamento (tav. 28) . Per ciascuna scheda è indicata:

- *l'area da risanare;*
- *il ricettore sensibile da salvaguardare;*
- *la tipologia degli interventi da attuare;*
- *la stima dei costi dei diversi interventi;*
- *la stima dei tempi di attuazione per la realizzazione degli interventi;*
- *i valori in dB(A) del clima acustico ante e post operam;*
- *alcune osservazioni sui risultati che potrebbero essere raggiunti con la bonifica acustica.*

Obiettivi e azioni del Piano

Gli obiettivi generali del piano sono enunciati al capitolo 5.3:

- *"salvaguardare il benessere delle persone rispetto all'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e negli ambienti abitativi;*
- *regolamentare le misure di prevenzione nelle aree in cui i livelli di rumore non sono compatibili rispetto agli usi attuali e previsti del territorio;*
- *perseguire la riduzione della rumorosità e il risanamento ambientale nelle aree acusticamente inquinate;*
- *diventare uno strumento fondamentale per la progettazione delle nuove aree di espansione affinché il tema del clima acustico sia principale e non secondario nel processo di pianificazione;*
- *migliorare la qualità dell'aria creando opportunità di tipo ciclo – pedonale e riducendo la mobilità su gomma al fine di ridurre le emissioni di CO₂*
- *favorire, attraverso le azioni di mitigazione acustica, la permanenza e la salvaguardia del habitat agro – ecologico del territorio rurale e agricolo"*

"Le azioni previste sono riassumibili in:

1. *attribuzione di classi acustiche più basse possibili per mirare al raggiungimento degli obiettivi di qualità auspicati dalla Legge Quadro;*
2. *previsioni di risanamento acustico ove rilevato necessario;*
3. *intervento di carattere prescrittivo: adozione di un regolamento acustico comunale che definisca le condizioni per poter esercitare determinate attività in specifici contesti e imponga il rispetto dei requisiti acustici passivi nella costruzione e ristrutturazione degli edifici residenziali;*

4. *interventi di risanamento acustico;*
5. *combinazione di interventi "specifici" di riduzione del rumore (pavimentazioni antirumore, dossi artificiali), con azioni pianificatorie "generiche" (pedonalizzazione delle aree, realizzazione di piste ciclabili, inserimento di barriere verdi, uso di materiali riciclati) che insieme al rumore investono altri aspetti ambientali significativi come la qualità dell'area, la qualità del sito, la mobilità, il consumo di suolo, i rifiuti)*
6. *assegnazione delle classi acustiche non solo alla città consolidata ma anche alle aree di espansione tenuto conto delle caratteristiche future in base alle destinazioni e agli indici previsti dalle NTA del PRG;*
7. *individuazione di aree per le manifestazioni culturali che, se ben regolamentate in termini di orari ed emissioni sonore, e, se restano di portata locale, presuppongono la chiusura al traffico e la formazione di vaste aree ciclo – pedonali". (RA, pag. 156)*

Tale Piano rappresenta un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che non sembrano a questo stato di pianificazione ricadere nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Tuttavia SI RAMMENTA CHE la presente procedura di VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA per i singoli interventi previsti dallo stesso, qualora necessarie.

Coerenza con piani e programmi

Nel capitolo 6 del RA è stato riportato un confronto fra i piani/programmi di riferimento e il piano in oggetto, in particolare sono stati considerati:

- il P.R.G. del comune di Capurso
- il piano di recupero delle zone omogenee del P.R.G. "a" -centro antico e "b1" - completamento di interesse ambientale del comune di Capurso
- il piano urbano del traffico (PUT)
- il documento regionale di assetto generale (DRAG)
- il piano urbanistico territoriale tematico per il paesaggio (PUTT/P)
- il piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR)
- il piano di assetto idrogeologico (PAI)
- rete natura 2000
- piano di tutela delle acque
- piano energetico ambientale regionale (PEAR)
- piano di risanamento della qualità dell'aria (PRQA).
- piano regionale di gestione dei rifiuti urbani (PRGRU)
- piano regionale attività estrattive (PRAE)
- piano regionale dei trasporti (PRT)
- la mappa acustica strategica dell'agglomerato di bari

Si può notare in generale che il Piano in oggetto ha tenuto conto della suddetta pianificazione, adeguando la zonizzazione proposta alle peculiarità e vulnerabilità individuate dai relativi piani, anche al fine di "agevolare" una maggiore tutela delle stesse. In particolare:

- per quanto riguarda i piani comunali (PRG, Piano di recupero), il piano in oggetto ha considerato le scelte operate in tali sedi e in sostanza le ha fatte proprie, qualificando la zona acustica in base alla relativa destinazione urbanistica: *"La proposta di PCCA nel guardare al piano regolatore generale vigente del Comune di Capurso cerca di controllare, limitare, attenuare il clima acustico derivante dalle stratificazioni del passato per la città consolidata (zone A, B1, B2, B3) attraverso l'attribuzione di classi acustiche compatibili con gli insediamenti esistenti e nello stesso tempo mira a non implementare il clima acustico per i futuri insediamenti, cercando di conservare una certa coerenza con il clima esistente, evitando il più possibile di incorrere in classi acustiche superiori alla classe III, riservando alla classe IV le aree ad essa destinate in virtù di imposizioni normative legate prevalentemente alla classificazione delle arterie di traffico veicolare e*

ferroviario (fasce di pertinenza, fasce parallele o zone cuscinetto), oppure alla classe V le aree limitatamente inserite in uno specifico piano per gli insediamenti produttivi. Non ci sono aree classificate in classe VI, ne ricorrono le condizioni di previsioni di PRG per prevedere che ne possano sorgere in futuro". Inoltre "la classificazione acustica del territorio comunale è perfettamente coerente con le azioni del piano regolatore in merito all'incentivazione dell'abitare sostenibile in quanto esso diventa uno strumento fondamentale di supporto per progettisti e committenti nell'individuazione delle aree acusticamente critiche che necessitano di una particolare attenzione progettuale all'aspetto del benessere acustico. Gli interventi privati, sui singoli edifici, collaborano sinergicamente alla riqualificazione delle aree urbane, garantendo un potenziale risanamento acustico delle zone inquinate e assicurando un miglioramento della qualità energetica dell'edificio in termini di isolamento dei componenti edilizi (murature, infissi)".

- per quanto riguarda il PUT, adottato nel 2006 e non più approvato, l'analisi ritiene che *"il PCCA non solo sia coerente con il PUT, ma per alcuni aspetti lo aggiorna e fornisce alcuni elementi per una revisione dello stesso, senza dimenticare che è uno strumento di pianificazione risalente al 2006, che necessita di una indispensabile rivisitazione, soprattutto in ordine alle tematiche ambientali".* (RA, pag. 53)
- In riferimento alla pianificazione regionale in tema di paesaggio (PUTT e PPTR), rilevando la presenza di elementi caratteristici dal punto di vista paesaggistico e ambientale, *"il piano di classificazione acustica propone per quest'oasi di protezione la classe I nella zona della contrada Pacifico e la classe II per la zona della contrada Marrone. Come ben noto sono classi acustiche molto basse che si assegnano tipicamente ai ricettori sensibili come scuole e ospedali, proprio per garantire un clima acustico fortemente mitigato ed idoneo a sviluppare quei processi di conservazione dell'habitat naturale tipico di queste aree. Classi acustiche così basse e restrittive impediscono il sorgere di attività e infrastrutture che possano alterare l'equilibrio che la natura ancora esprime, nonostante gli interventi di forte antropizzazione messi in atto negli ultimi decenni nelle zone limitrofe".*
- In merito al PAI è da notare che:
 - *"Il piano di classificazione acustica del territorio comunale propone nelle aree ad alta pericolosità idraulica in prevalenza la classe II, una classe orientata alla maggior tutela dell'ambiente che tende ad escludere il sorgere di edifici, di attività e quindi a ridurre il consumo di suolo*
 - *[per] le aree che oltre alla pericolosità idraulica, evidenziano un rischio idraulico molto elevato o elevato ... [caratterizzate dalla] presenza di infrastrutture come la SP 214 e un tessuto urbano consolidato alla cui tutela dal punto di vista idraulico il piano di classificazione acustica poco può contribuire se non nella misura di assegnazione di una classe acustica moderata per il centro abitato come la classe III.*
 - *i reticoli idrografici presenti nel territorio comunale di Capurso ... che lambiscono il territorio comunale e che si estendono prevalentemente nelle aree agricole, si sviluppa una vegetazione talvolta spontanea e talvolta oggetto di coltivazione a uliveto o vigneto. Le caratteristiche agricole e rurali di queste aree devono essere preservate e tutelate come più volte affermato e la proposta di piano tende a classificare queste zone in classe II in maniera tale da garantire un clima acustico adeguato alla conservazione dei caratteri di ruralità e naturalità".* (RA, pag. 109)
- per quanto riguarda le aree protette *"Il piano di classificazione acustica tiene conto dell'importanza delle aree agricole, ... pertanto indipendentemente dall'individuazione di specifiche aree SIC o ZPS, la classificazione delle aree agricole e dei siti di importanza naturalistica, ... propone in prevalenza la classe II con limiti di immissione bassi che ricordiamo sono 50 dB(A) per il periodo diurno e 40 dB(A) per il periodo notturno. Particolari aree come il sito naturalistico della contrada Pacifico è stato classificato in classe acustica I quale area protetta alla stregua dei ricettori sensibili, soprattutto per salvaguardare il particolare habitat agro-ecologico in quanto sito elettivo di attività vitali e trofiche della fauna selvatica come gli uccelli che nonostante l'esperata cementificazione dell'area metropolitana di Bari, in queste aree continuano a nidificare".* (RA, pag. 112) *"Le altre aree rurali ed agricole invece vengono classificate prevalentemente in classe II sempre in un'ottica di maggior tutela. Ad alcune aree agricole, purtroppo ricadenti in prossimità di infrastrutture stradali esistenti di un certo rilievo, sono state attribuite delle classi acustiche superiori essendo inserite nelle*

fasce di pertinenza previste dalle vigenti normative. Il PCCA cerca comunque di dare determinati indirizzi per la salvaguardia di queste zone attraverso le cosiddette "fasce tampone" descritte nel regolamento acustico comunale con la previsione di attrezzarle attraverso la piantumazione di vegetazione del sistema arboreo e del sistema arbustivo, a seconda del contesto di intervento, che accolga specie autoctone non alimentari a formare dei filari fitti, minimo binati, lungo le principali direttrici delle maggiori fonti di emissione sonora." (RA, pag. 212).

- in merito al PTA *"Il piano di classificazione acustica del territorio comunale di Capurso non incide sugli aspetti pertinenti la tutela delle acque; esso disincentiva, attraverso l'attenzione alla mitigazione del rumore, le attività che comportino il consumo di suolo facendo sì che si conservi la permeabilità, presupposto fondamentale nelle zone carsiche di formazione degli acquiferi sotterranei."*
- in riferimento al PEAR *"Il piano di classificazione acustica del Comune di Capurso, in ottemperanza e in conformità agli obiettivi prefissati dal PEAR contribuisce al raggiungimento di tali scopi attraverso un insieme sistematico di interventi che in generale comportano una limitazione all'emissione in atmosfera dei gas serra e incentivano indirettamente l'utilizzo di fonti rinnovabili. Si pensi per esempio al regolamento acustico comunale predisposto affinché nel rispetto della norma verticale, molte volte ignorata nell'ambito della progettazione, venga acquisita da parte degli operatori del settore dell'edilizia una coscienza critica sull'importanza dell'isolamento acustico degli edifici quale primo passo per il contenimento energetico e di conseguenza per l'utilizzo delle FER."*
- in riferimento al PRQA si rileva piena sinergia con il Piano in oggetto, visualizzata dalla tabella a pag. 128 in cui sono riassunte le azioni del PCCA coerenti con le misure illustrate nel PRQA, inoltre *"la classificazione acustica del territorio comunale abbia mirato alla salvaguardia delle aree rurali e naturalistiche attraverso l'iscrizione di quest'ultime nella classe II. Inoltre nelle azioni di risanamento si esclude la realizzazione di barriere acustiche artificiali ma si incentiva la piantumazione di vegetazione autoctona non alimentare per creare un sistema arboreo di fasce tampone lungo le principali direttrici delle maggiori fonti di emissione sonora: tali azioni contribuiscono notevolmente ad incrementare le macchie verdi agevolando il ben noto processo di fotosintesi clorofilliana tale da ridurre gli inquinanti presenti nell'aria e aumentare la quantità di ossigeno"*
- in merito al PRGRSU *"il PCCA in merito alle azioni di abbattimento delle emissioni sonore impone la realizzazione di manti stradali con materiali fonoassorbenti riciclati"*
- in merito al PRAE, in particolare rilevando la presenza di una sola cava nel territorio comunale *"in virtù delle attività estrattive e di recupero degli inerti del materiale edile riveniente dalle demolizioni nell'ambito degli interventi edilizi, è classificata in classe IV come area di intensa attività umana, con aree tampone o cuscinetto in classe III nelle quali implementare la vegetazione esistente al fine di mitigare il clima acustico. Le aree circostanti, non essendo interessate da alcun piano particolareggiato dal PRAE, sono aree agricole classificate in classe II, con la finalità di disincentivare un eventuale ampliamento dell'attività estrattiva e di conservare e salvaguardare i caratteri primari del territorio rurale ed agricolo". Inoltre le "aree di possibile intensa fratturazione soprattutto nella zona a confine con il comune di Cellamare ... nel PCCA vengono prevalentemente classificate in classe II con la finalità di disincentivare eventuali attività estrattive e conservarne il carattere rurale e agricolo".*
- a proposito del PRT 2009-2013 *"il PCCA individua le fasce di pertinenza, di cui agli specifici decreti per le diverse tipologie di infrastrutture e, nello stesso tempo, classifica le aree limitrofe alle suddette fasce, nelle quali i limiti dettati dal piano di classificazione acustica devono essere obbligatoriamente rispettati anche dagli Enti Gestori allorché si verifici che le infrastrutture da essi gestite costituiscono sorgente principale di emissione sonora che supera i livelli limite stabiliti. La stessa presenza di un piano di classificazione acustica comunale pone dei paletti restrittivi ed impone agli Enti Gestori delle infrastrutture stradali e ferroviarie di studiare e attuare tutte le misure necessarie a rientrare nei livelli di emissione imposti dal piano stesso."*
In merito alla mobilità ciclistica rileva coerenza fra l'attrezzamento del materiale rotabile ferroviario per il trasporto di biciclette al seguito e le azioni per la promozione di una rete infrastrutturale comunale di

mobilità dolce.

Nella tabella a pag. 155 del RA sono *“riportate in maniera riepilogativa le valutazioni di coerenza degli interventi proposti dal piano di classificazione acustica del Comune di Capurso con gli strumenti di pianificazione regionale, provinciali e comunali in rapporto alle componenti ambientali oggetto di indagine: il quadro che emerge chiarisce una sostanziale conformità del piano alle direttrici di sviluppo sostenibile tracciate, seppur in momenti diversi e con un diverso grado di compatibilità dagli altri strumenti di pianificazione”*.

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

L'analisi di contesto è descritta al capitolo 8. E' inoltre possibile rilevare anche al capitolo 6, le peculiarità e vulnerabilità tutelate dai suddetti strumenti di pianificazione. Di seguito si riporta un estratto dei punti caratteristici del territorio comunale pertinenti il piano in oggetto estratti dai suddetti capitoli.

Acqua

- *il territorio è caratterizzato dal cosiddetto Canale Deviatore, opera di difesa idraulica realizzata a protezione del centro abitato ed in cui confluiscono gran parte dei reticoli che interessano il territorio comunale*
- *reticolo idrografico abbastanza corposo costituito prevalentemente da corsi d'acqua episodici che interessano prevalentemente le aree agricole ed alcune aree di espansione, mentre il reticolo naturale che si dirige verso il centro urbano e intercettato da un canale artificiale di regimazione idraulica la cui costruzione risale alla prima metà del 1900. Esso raccoglie le acque provenienti dai corsi episodici preservando il centro abitato e convogliandole verso il bacino a nord – est del dell'agglomerato urbano.*
- *Il PAI individua una fascia di pericolosità idraulica alta con ridotte porzioni perimetrali di pericolosità media e bassa nella zona a nord – est del territorio comunale che partendo dalle vicinanze dell'agglomerato urbano si estende verso il territorio di Triggiano. Si tratta del bacino ove vengono convogliate le acque raccolte dal canale deviatore artificiale che intercetta due reticoli idrografici, congiungendosi con altri reticoli tutti provenienti dalla zona sud – est ove sono presenti i cigli di scarpata a confine con il territorio di Cellamare.*
- *L'abitato a nord del territorio comunale, facente parte del confine amministrativo di Capurso, ... denominato zona Superga, è classificato come zona a rischio idraulico molto elevato R4 (rischio per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture ed al patrimonio ambientale e la distruzione di attività socio – economiche) e elevato R3 (rischio per quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture, con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socioeconomiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale).*
- *Nel territorio comunale di Capurso era presente sino a qualche anno fa un impianto di depurazione che raccoglieva i reflui di Capurso e Cellamare, oggi in disuso in quanto realizzata una nuova condotta sino al depuratore di Bari – Japigia.*
- *La zona sud – ovest del territorio comunale di Capurso ricade marginalmente all'interno delle “Zone di protezione speciale idrogeologica di tipo B1” così come individuate e descritte dal PTA.*

Aria

- *Il Comune di Capurso rientra nella zona D ovvero tra quei comuni nei quali non si rilevano valori di qualità dell'aria critici, nè la presenza di insediamenti industriali di rilievo. In questi comuni devono essere attivati i cosiddetti piani di mantenimento dei livelli di qualità dell'aria.*
- *manca di stazioni fisse di rilevamento che consentano di ottenere dati più localizzati.*

Suolo

- *La carta giacimentologica mette in evidenza come il territorio comunale sia suddiviso in due macroaree:*
 - *quella a nord costituita da depositi conglomeratici, sabbioso-limosi e calcarenitici variamente cementati;*
 - *quella a sud costituita da calcari e calcari dolomitici, stratificati o in banchi, variamente fratturati intervallata da aree di depositi conglomeratici, sabbioso-limosi e calcarenitici variamente cementati.*
- *Sono presenti aree di possibile intensa fratturazione soprattutto nella zona a confine con il comune di Cellamare*

- *non sono presenti lame o gravine*
- *Il territorio comunale risulta “impermeabile” per circa il 20% se consideriamo anche le strade rurali.*
- *presenza di diverse aree definite “suoli rimaneggiati e artefatti – cod. 1332” dove sono state insediate aree a parcheggio, rimessaggi, l’area dell’ex depuratore, impianti sportivi in aree agricole, aree per la vendita di materiale edile ed altre attività antropiche come case rurali con ampi piazzali, attività agrituristiche o similari, che hanno portato alla rimozione di alberature e dello strato di terreno vegetale per la realizzazione degli edifici, creando spianate di asfalto e pietrame soprattutto per la manovra e la sosta delle autovetture. ... risultando addirittura occupare nel complesso una superficie maggiore rispetto alla rete stradale extraurbana e alla rete ferroviaria presente nel territorio comunale di Capurso che ricordiamo essere attraversato da due infrastrutture stradali di notevole importanza*
- *il territorio comunale di Capurso è interessato dalla presenza di una cava autorizzata in contrada Marrone.*
- *presenza della zona industriale a sud del centro abitato*
- *ultimi due PUE di recente realizzazione, B2* maglie a/b a sud-est in direzione Noicattaro (completato) e C.3.1 a ovest in direzione Valenzano (in corso di completamento) che negli ultimi cinque anni hanno contribuito a elevare la popolazione residente e a consumare altro suolo per una superficie complessiva di circa 7 ettari.*

Natura e biodiversità
- *presenza di un’area di protezione che si estende nelle contrade Pacifico e Marrone a sud ovest del territorio comunale. ... un’area naturalistica di pascolo e di ricchezza in termini di biodiversità floristica e faunistica. Interessante e anche l’ integrazione tra l’orografia del terreno pedemurgiano e i terrazzamenti costituiti da muretti a secco.*
- *Complessivamente, l’analisi del paesaggio agrario evidenzia la presenza di piantagioni di vite e olivo. ... Nell’insieme il territorio offre una frammentazione dei coltivi, maggiormente finalizzati alla produzione per auto-consumo.*

Paesaggio
- *la zona della contrada detta “Pacifico” con la presenza della Masseria di Bonifacio... individuata nel PPTR [adottato] tra gli ulteriori contesti paesaggistici delle Componenti Botanico - Vegetazionali dove si riconoscono prati e pascoli naturali e formazioni arbustive in evoluzione. E’ un’area arida dove sovente pascolano pecore e capre e dove la vegetazione spontanea, grazie alle proprietà del terreno fa sì che vengano prodotti asparagi, funghi ed altre erbe selvatiche. L’area è altresì caratterizzata da una serie di terrazzamenti costituiti da muretti in pietra a secco, tipici del paesaggio rurale, oggetto di tutela e valorizzazione, che permettono di godere di alti valori percettivi, con uno sguardo verso l’entroterra murgiano e l’altro verso il paesaggio costiero dell’area metropolitana di Bari.*
- *l’area agricola a nord e nord – est riconoscibile come la cosiddetta “area del ristretto” in quanto si colloca tra il tessuto urbano di Capurso e quello di Triggiano. Si tratta di fasce di territorio agricolo intorno alla città che ne inviluppa le sue frange periferiche. E’ un’area che non deve essere abbandonata a se stessa, altrimenti finisce per diventare zona di degrado e dismissione. ... l’area caratterizzata da notevoli stratificazioni storico - culturali, a cominciare dalla diffusione del culto cristiano in Terra di Bari. Non a caso infatti quest’area prende tutt’ora la denominazione di zona San Pietro, in quanto in epoca paleocristiana vi furono i primi insediamenti per la professione del culto ad opera dei discepoli di San Pietro in transito da queste zone nel viaggio dalla Terra Santa a Roma... L’uso agricolo si intreccia con i segni antropici riconoscibili in una diversità morfologica, funzionale e temporale attraverso, per esempio:*
 - *la costruzione di muretti a secco e di pareti in cemento armato;*
 - *la costruzione di strutture di pietra a secco simili al trullo come i pagliai, di strutture in tufo come le antiche case rurali e di strutture in cemento armato, incredibili scempi architettonici operati dalla mano dell’uomo poco sensibile al contesto e alla sua storia;*
 - *lo scavo delle cosiddette “Tufare” (piccole cave di tufo dove la materia prima veniva ricavata, sbazzata e tagliata a mano dai “tufaroli” per la costruzione delle case nel centro urbano);*
 - *la costruzione di cisterne scavate nel terreno come riserva idrica per l’irrigazione.*

- *l'area agricola a sud e sud – est (direzione Noicattaro - Cellamare) riconoscibile come zona mista di coltivi, oliveti, vigneti e frutteti, facenti parte della campagna profonda;*
- *l'area agricola a ovest e sud – ovest (direzione Adelfia – Valenzano) riconoscibile come zona a prevalenza di coltivi, che si intreccia con i cosiddetti “parchi periurbani”; Quest'area è caratterizzata in prevalenza dalla coltivazione dell'uliveto ed è stata soggetta di recente al rifacimento della rete viaria di tipo rurale con la costruzione dei muretti a secco lungo i bordi della viabilità. Non vi sono molti terreni incolti e sporadicamente capita di incontrare vigneti. In prossimità della SS 100 la vegetazione si fa meno fitta... Questa zona ... risulta eccessivamente antropizzata, ...; i caratteri agricoli principali sono stati alterati dall'insediamento di attività poco consone a tale definizione: si rileva la presenza di:*
 - *una cava di estrazione e recupero inerti;*
 - *una pista Kart;*
 - *il centro polifunzionale Tecnopolis;*
 - *i padiglioni universitari della facoltà di Veterinaria;*
 - *diversi edifici di recente edificazione definiti “rurali” ma che non presentano tali caratteri in termini architettonici, morfologici e materici;*
 - *attrezzature sportive;*
 - *il forte impatto acustico della SS 100;*
 - *recinzioni e muri di contenimento che non rispettano i caratteri materici fondamentali della campagna;*
 - *la realizzazione di aree a parcheggio per autoveicoli.*
- *l'area agricola a nord – ovest (direzione Bari) riconoscibile come zona a prevalenza di oliveti, vigneti e frutteti, che si intreccia con i cosiddetti “parchi periurbani”. E' questa un'area agricola caratterizzata dall'eccessiva presenza di terreni abbandonati ed incolti che il più delle volte finiscono per essere utilizzati come discariche di materiale di risulta. Sono presenti in quest'area anche appezzamenti di terreno destinati a mandorleto e prevale la coltivazione dell'uliveto. Scarsa è la coltivazione del vigneto. E un'area segnata dalla vicinanza alla città con diverse situazioni di degrado e con la presenza di uno stabilimento industriale per la lavorazione della sansa a forte impatto nell'ambito agricolo.*
- *sono scomparsi gli elementi naturali e antropici che segnavano il graduale passaggio dalla città alla campagna, sono scomparsi anche i confini di proprietà segnati dai muretti a secco*
- *Accanto alla ferrovia, sempre in direzione sud – est si trova la strada provinciale delle cosiddette “Grotte Orientali” di valenza paesaggistica, in quanto strada strutturante il sistema insediativo di interesse paesaggistico soprattutto in considerazione dell'elevato valore storico che essa presenta. E infatti l'antica “via di Strabone” che partendo da Bitonto e passando per Modugno, Ceglie, Capurso, Rutigliano e Conversano costituiva un'importante deviazione della via Traiana che si ricollegava alla costa nei pressi di Egnazia. Su quest'asse ancora oggi riconosciamo non solo la valenza paesaggistica nella componente botanico – vegetazionale ma anche nelle componenti culturali - insediative e nelle componenti dei valori percettivi.*
- *alcuni siti meritevoli di tutela per il valore di testimonianza di stratificazione insediativa in quanto siti storico – culturali. Essi fanno parte dei cosiddetti “ulteriori contesti paesaggistici” che individuano oltre all'emergenza architettonica anche un'area di rispetto delle componenti culturali e insediative. I siti storico culturali presenti con le relative aree di rispetto sono i seguenti:*
 - *il Santuario della Madonna del Pozzo per l'elevato valore storico culturale sotto il profilo religioso e delle tradizioni della nostra terra;*
 - *la villa Venisti quale esempio di architettura rurale extra moenia, un tempo collocata nella campagna in posizione strategica sull'antica via Consolare verso Taranto, oggi ai bordi del centro urbano .petto ai traffici commerciali e culturali;*
 - *l'Abbazia di Ognissanti di Cuti per l'elevato valore architettonico del manufatto;*
- *lungo le storiche arterie di traffici commerciali sopra citate che sorgevano altre ville e casati extra moenia, come riportato nella mappa sottostante dove vengono evidenziati questi manufatti di cui alcuni in uno stato conservativo buono o accettabile, altri in uno stato di abbandono e degrado.*

Rifiuti

- *l'area agricola a nord – ovest (direzione Bari) ... caratterizzata dall'eccessiva presenza di terreni abbandonati ed incolti che il più delle volte finiscono per essere utilizzati come discariche di materiale di risulta*
- *Tale situazione comporta una perdita di controllo nel monitoraggio dello smaltimento dei rifiuti, il più delle volte di rifiuti pericolosi costituiti da scarti di lavorazioni edili, pneumatici, lastre di eternit contenenti amianto che rilasciano sostanze inquinanti sia per l'aria che per il sottosuolo.*

Rumore

- *Nell'ambito del territorio comunale di Capurso non sono presenti centraline di rilevamento delle emissioni sonore*
- *I risultati delle misure fonometriche eseguite nel territorio comunale, hanno condotto alle seguenti considerazioni:*
 - a. le principali sorgenti di rumorosità a livello sia urbano che extraurbano sono costituite dal traffico veicolare;*
 - b. non sono presenti nell'ambito delle aree agricole aziende produttive a ciclo continuo;*
 - c. non sono presenti nell'ambito del contesto urbano particolari sorgenti di rumore a ciclo continuo;*
 - d. sono evidenti le situazioni di criticità in corrispondenza dei ricettori sensibili (scuole, casa di riposo) dove si determinano salti di classe in quanto collocati in prossimità di strade caratterizzate da un intenso traffico veicolare.*
- *E altresì importante mettere in evidenza come l'espansione urbana e purtroppo stata pensata in "avvicinamento" alla sorgente di rumore principale, ovvero la SS 100. Uno degli ultimi piani urbanistici approvati (C3.1), in corso di realizzazione, ha consentito la costruzione di residenze in prossimità della strada statale, ricadenti in buona parte nelle fasce di pertinenza acustica di cui al DPR 142/2004.*

Popolazione e salute

- *Sono stati considerati come valori limite di riferimento quelli della classe IV (aree di intensa attività umana) pari a 65 dBA per il periodo diurno e 55 dBA per il periodo notturno ... è stato possibile ricavare una percentuale attendibile di popolazione esposta [al rumore] pari a 23%,*
- *Con riferimento all'individuazione di sorgenti puntuali e superamento dei limiti di cui al DPCM 14/11/97 ... è stata individuata una criticità in via Triggiano relativa ad una cabina di gas metano per la quale dovrà essere attivata immediata segnalazione all'ente gestore non appena il Piano entrerà in vigore ai fini dell'attuazione degli adempimenti di competenza ai sensi del D. Lgs. 194/2005.*

Trasporti

- *Capurso è collegata con Bari, Valenzano, Casamassima, Cellamare, Noicattaro, Triggiano : sono così definiti sei poli intorno al centro urbano e, con essi, sei porte per la individuazione degli itinerari di scorrimento e quindi la rete portante del traffico urbano.*
- *Il Comune di Capurso è sulla direttrice Bari – Alberobello (ex statale dei Trulli), interessata dal traffico pesante che da Bari si dirige verso Sud e viceversa.*
- *La costruzione della SS 100 che prima attraversava il Comune ha sicuramente alleggerito il traffico all'interno del centro urbano, soprattutto in termini di mezzi pesanti, ma è anche vero che lo stesso non si può dire per il traffico proveniente dalla direzione sud – est (strada provinciale 234 delle "Grotte Orientali" che continua ad attraversare il centro urbano e per la quale non è stata ancora realizzata la prevista variante che circumnavighi il Comune.*
- *Ne deriva che le vie Casamassima, Aldo Moro, ma soprattutto Epifania, sono percorse giornalmente da mezzi pesanti, nocivi per motivi d'ingombro, di pericolosità di marcia, di stress dell'infrastruttura e di inquinazione chimico-fisica. Tale situazione comporta:*
 - *congestione del traffico non accettabile;*
 - *aumento delle condizioni di pericolosità della circolazione veicolare e di quella pedonale;*
 - *elevati costi diretti che la comunità capurlese deve affrontare per i danni causati dal traffico pesante all'infrastruttura stradale;*

- costi indiretti dovuti al contributo negativo alla qualità chimica dell'aria (CO, NOx, polveri sottili, etc) ed a quella fisica dell'ambiente (rumore).
- è presente la linea di trasporto ferroviario del Sud Est interessata nel PRT da un significativo programma di potenziamento infrastrutturale che, grazie agli investimenti sul materiale rotabile sostenuti dalla Regione Puglia, permetteranno di attivare linee del Servizio Ferroviario Territoriale di collegamento con il capoluogo regionale a servizio di un bacino di circa 225.000 persone. ... l'intervento [del PRT] denominato f234 risulta di notevole importanza soprattutto in relazione all'ipotesi di interrimento della linea ferroviaria in quanto tale operazione avrà sicuramente delle ricadute favorevoli in termini di clima acustico e di migliore fluidità veicolare nel centro urbano grazie all'eliminazione del passaggio a livello, causa per gli autoveicoli, di rallentamenti e ripartenze, code, utilizzo smodato dei clacson.
- per quanto riguarda trasporto su gomma gli autobus ... ogni giorno dalle 05.00 alle 23.00 percorrono le seguenti arterie stradali: via Bari, Largo San Francesco, via Valenzano, via Casamassima, viale Aldo Moro, via Noicattaro. Un'altra situazione critica da segnalare è quella che viene a crearsi in occasione del mercato che si svolge su viale Aldo Moro dove si verifica frequentemente una intensa congestione del traffico veicolare.
- Le criticità riscontrate nel territorio comunale possono essere così riassunte:
 - il trasporto pubblico risulta carente con un eccessivo ricorso all'utilizzo dell'automobile;
 - non esiste una pista ciclabile e quindi non esistono postazioni per l'uso pubblico di biciclette;
 - non esistono aree a parcheggio idoneamente attrezzate nei pressi delle emergenze cittadine, i casi presenti come Piazza Liberta, divenuta parcheggio per i visitatori del Santuario, e un'area non sufficientemente regolamentata dal punto di vista degli accessi, della segnaletica e del verde attrezzato;
 - le aree pedonali non sono sufficienti;
 - non ci sono postazioni per il caricamento di auto elettriche.

Evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione dei Piani

A pagina 190 del RA si precisa "la tendenza sarà quella di un peggioramento del clima acustico se non verranno attuate le iniziative proposte dal PCCA, soprattutto nel centro cittadino dove gli strumenti urbanistici di recente approvazione come il Piano di Recupero (che incentiva la nascita di attività commerciali con alcuni requisiti edilizi in deroga e che prevede la sopraelevazione a piano primo degli edifici esistenti con il solo piano terra o rialzato incrementando la densità edilizia), nonché gli interventi pubblici eseguiti presso i giardini comunali e il Sagrato della Basilica della Madonna del Pozzo (che stimolano l'apertura di esercizi commerciali e il proliferare di attività socio – culturali), tenderanno inevitabilmente ad aumentare il traffico cittadino".

In particolare a pag. 258 si precisa che "In assenza di piano si assiste a:

- mancanza della cultura di protezione della popolazione dall'esposizione al rumore;
- progettazione del singolo edificio o dell'intero quartiere che non considera il clima acustico dell'area di intervento;
- inconsapevolezza da parte delle Amministrazioni locali dell'importanza della tematica del rumore in funzione della salvaguardia ambientale;
- mancata individuazione e risanamento delle aree acusticamente inquinate;
- mancato adeguamento da parte degli Enti Gestori delle emissioni sonore delle proprie infrastrutture rispetto alla classificazione acustica comunale;
- mancata attenzione e protezione verso ricettori sensibili;
- assenza di monitoraggio del clima acustico del territorio comunale;
- localizzazione indiscriminata di attività produttive all'interno del territorio comunale."

Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano

Alle pagine 157-160 del RA è riportata una matrice che riassume l'analisi di coerenza interna fra obiettivi di sostenibilità e azioni del Piano. Si riportano di seguito gli obiettivi di sostenibilità individuati:

- *Riduzione esposizione popolazione al rumore*
- *Protezione soggetti più deboli (bambini e anziani)*
- *Promozione delle scelte territoriali condivise*
- *Mitigazione clima acustico*
- *Risanamento acustico*
- *edifici "acusticamente efficienti"*
- *Riduzione esposizione a fonti di inquinamento*
- *Riduzione emissioni polveri sottili e CO2*
- *Riduzione emissioni da attività produttive*
- *Tutela aree rurali e agricole*
- *Forestazione*
- *Valorizzazione parchi urbani*
- *Supporto al mantenimento della fauna esistente*
- *Tutela delle aree di valore paesistico*
- *Limitazione del consumo di suolo*
- *Tutela del patrimonio socio – culturale*
- *Contenimento dell'impermeabilizzazione delle superfici libere*
- *Contenere le fonti di inquinamento delle acque di falda*
- *Non interferire con il reticolo idrografico*
- *Conservazione dei caratteri di ruralità e naturalità*
- *Promozione del risparmio energetico*
- *Isolamento acustico con materiali ecocompatibili*
- *Incentivazione della raccolta differenziata e del riciclo*
- *Limitare la produzione di rifiuti speciali*
- *Incentivazione della mobilità dolce*
- *Limitare la presenza di traffico intenso*
- *Incentivare l'uso di mezzi di trasporto pubblico*
- *Mobilità e trasporti*
- *Mantenere i mezzi pesanti fuori dal centro urbano*

Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Relativamente a questi aspetti il RA riporta sinteticamente in più punti *"che tutti gli interventi proposti dal PCCA non abbiano alcun impatto negativo sull'ambiente"*. A pag. 256 una tabella di riepilogo che *"riporta gli impatti ritenuti non favorevoli al contesto ambientale, suddivisi per ciascuna componente e caratterizzati da una scala di valutazione"*. Sono segnalati impatti "moderati" sulle componenti clima acustico, qualità dell'aria, popolazione, suolo, paesaggio e trasporti nella fase di cantiere per la messa in atto delle azioni del Piano e la realizzazione di barriere acustiche. La maggior parte degli interventi *"rientrano nelle ordinarie manutenzioni dei centri urbani se pensiamo al rifacimento dei tappetini stradali, piuttosto che alla manutenzione del verde o alla realizzazione di piste ciclabili o alla posa della segnaletica stradale. Tali opere non richiedono particolari allestimenti cantieristici, se non una oculata programmazione dei lavori con apposito lay out, che eviti, come spesso invece accade, congestione del traffico e conseguente aumento dell'inquinamento acustico dell'area oggetto di intervento durante le fasi lavorative"*.

In generale si possono registrare quindi effetti positivi dovuti:

- alle azioni indirette relative *"al carattere prescrittivo assunto dall'imposizione di una classe acustica a ciascuna porzione di territorio, il più delle volte attraverso un criterio cosiddetto migliorativo ossia assegnando una classe con limiti più bassi rispetto al reale uso del territorio stesso. Il rispetto dell'azione impositiva sarà attuata attraverso il regolamento acustico comunale"*
- alle azioni dirette relative *"alle proposte di risanamento in quelle aree nelle quali le campagne fonometriche*

e il modello di simulazione hanno presentato un sensibile superamento dei limiti di zona imposti dalla proposta di classificazione acustica. Esse consistono nella realizzazione di asfalti fonoassorbenti, incremento di vegetazione quale barriera antirumore, installazione di dossi artificiali per rallentare il traffico veicolare, revisione della segnaletica stradale con inibizione al passaggio di mezzi pesanti in alcune zone, incentivazione della mobilità dolce attraverso la realizzazione di piste ciclabili e incremento di aree pedonali”

In particolare, si riportano alcuni impatti positivi elencati al capitolo 8:

- le “fasce vegetate” oltre a contribuire ad una diversificazione paesistica e ambientale del territorio attraversato, possono svolgere l’importante funzione di ripristinare la continuità ecologica e paesaggistica interrotta dall’infrastruttura e dall’urbanizzazione costituendo altresì aree di by-pass per la fauna ...
- La realizzazione dei nuovi PUE ... eseguita nel rispetto dei limiti di immissione imposti dalla classificazione acustica comunale .. dovrà fare riferimento alla valutazione previsionale del clima acustico prevista dal regolamento acustico comunale in attuazione della normativa nazionale. ... significa ... quindi predisporre determinati accorgimenti per la mitigazione dello stesso
- l’attribuzione alle aree rurali ed agricole della classe acustica II con limiti di immissione molto contenuti, tali da scongiurare il sorgere di attività improprie e garantire i principi di tutela e salvaguardia di queste zone.
- la realizzazione di piste ciclabili per dissuadere l’uso delle autovetture e contenere il traffico cittadino, nonché l’incremento di aree pedonali.

SI OSSERVA che nel Piano non sono previste, almeno nelle zone più critiche (es. aree sottoposte ai piani di risanamento), indicazioni per la gestione del traffico e la programmazione delle attività di cantiere per la realizzazione degli interventi previsti dal piano e non. Ciò al fine di tener conto, anche nel breve tempo, delle considerazioni ambientali poste alla base dello stesso.

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Relativamente alle ragioni della scelta al capitolo 9 bis del RA si precisa che “Le scelte operate scaturiscono da una molteplicità di fattori legati al contesto ambientale, ai dati ricavati dall’analisi del territorio, alla sensibilità dei progettisti, delle Amministrazioni e dei cittadini stessi, alle influenze storico – culturali che una determinata porzione di territorio si porta dietro dal passato e dalla realtà socio – economica che lo contraddistingue”.

Di seguito sono elencati gli scenari che sono stati considerati e valutati:

1. del “nulla è mutato” (scenario “zero”) : “Il piano di Classificazione Acustica e di risanamento non viene approvato”
2. del “compromesso” (scenario 1): “E’ lo scenario con il quale il piano di Classificazione Acustica si limita ad attuare nella sua formulazione le imposizioni legislative nazionali e regionali senza un’approfondita indagine del territorio e soprattutto senza un monitoraggio delle condizioni ambientali in rapporto all’esposizione della popolazione al rumore”.
3. dello “sviluppo sostenibile” (scenario 2): “E’ lo scenario che mette al centro la tematica ambientale a partire dalla componente “rumore” per la salvaguardia dell’ambiente nella totalità delle sue componenti: biodiversità, salute umana, suolo, aria, paesaggio e beni culturali.”
4. del “vincolo assoluto” o “trasformabilità zero” (scenario 3): “E’ lo scenario con il quale il piano di Classificazione Acustica applica in maniera troppo restrittiva le imposizioni legislative nazionali e regionali attribuendo classi acustiche con bassi valori di livello equivalente, come la I e la II, senza tenere conto delle reali esigenze della comunità nei suoi processi di vita quotidiana.”

Lo scenario n. 3 è quello che meglio ricalca le scelte del piano proposto che tenta il “rispetto dell’ambiente senza ledere il diritto al lavoro e allo sviluppo della popolazione”.

Per quanto riguarda l’individuazione delle aree interessate dai piani di risanamento si richiama quanto esposto nel paragrafo relativo ai contenuti di piano.

Misure relative al monitoraggio e controllo degli impatti

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune. La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o programma proposto è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

Nel RA al capitolo 10 si precisa: *"Ai fini di una corretta valutazione e verifica dell'attuazione del PCCA e della sua reale efficacia sarà necessario produrre da parte dell'autorità procedente un RAPPORTO DI MONITORAGGIO con cadenza quinquennale che possa dare un quadro della situazione ambientale generale e specifica riferita agli obiettivi di sostenibilità auspicati dal piano di classificazione acustica del territorio attraverso gli indicatori di seguito ritenuti idonei per poter mettere in campo un'adeguata azione di monitoraggio"*.

Sono elencati alcuni indicatori e sono organizzati in una matrice collegandoli agli obiettivi di sostenibilità e alle azioni del piano. In merito ai ruoli e le responsabilità in merito al monitoraggio si precisa che *"Il rapporto di monitoraggio dovrà essere redatto a cura dell'autorità proponente sulla base dei dati raccolti dalla presentazione delle pratiche comunali e con l'ausilio di autorità competenti in materia ambientali come l'ARPA per la campagna periodica delle misurazioni fonometriche"*.

SI OSSERVA tuttavia che il piano di monitoraggio non riporta le risorse per la gestione dello stesso, il target di riferimento degli indicatori e quindi le eventuali e necessarie azioni da intraprendere in caso di scostamento dagli stessi (le cd. misure correttive).

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Conclusioni

Ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva quindi che:

- l'analisi del contesto ambientale ha evidenziato efficacemente le criticità e le peculiarità del territorio comunale;
- l'analisi di coerenza esterna fra il piano in oggetto e la pianificazione vigente ha permesso di far emergere considerazioni ambientali utili per una maggiore tutela delle componenti ambientali;
- l'attuazione del piano, che comprende anche la realizzazione di interventi, potrebbe determinare impatti su alcune componenti ambientali nella fase di cantiere;
- sono state esposte le ragioni che hanno portato alla scelte di piano e delle aree da sottoporre a risanamento tenendo conto anche dell'ipotesi "0" ovvero l'evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano;
- non sono proposte misure di mitigazione degli impatti;
- il piano di monitoraggio proposto deve essere integrato.

Considerato tuttavia che il processo di pianificazione ha tenuto conto dei contributi pervenuti, in alcuni casi modificando gli elaborati di Piano, e ha motivato le scelte strategiche, finalizzandole al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e per garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente;

Pertanto, SI REPUTA che le proposte di Piano in oggetto potranno effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che l'Autorità procedente consideri puntualmente le osservazioni sopra evidenziate, dandone evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.. In particolare, l'Autorità procedente dovrà:

- A. prevedere opportune indicazioni per la gestione del traffico durante le attività di cantiere al fine di contenere almeno nelle aree sottoposte al risanamento l'eventuale incremento di inquinamento**

acustico nei limiti stabiliti;

B. integrare il piano di monitoraggio proposto, indicando quanto richiesto dalla norma.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il **parere motivato** relativo alla sola Valutazione ambientale strategica del **Piano di classificazione acustica del comune di Capurso**. **Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:**

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., *"la VAS costituisce per i piani e programmi"* a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge *"parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione"*, e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, *"il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione"*, pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati dell'Accordo di programma.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, *"L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma"* pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, *"L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione"*. L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti, laddove previste ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i., del D.P.R. 120/2003 e D. Lgs 152/06 e s.m.i.; è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- **di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;**
- **esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., il parere motivato** di Valutazione Ambientale Strategica del **“Piano comunale di Classificazione Acustica”** - **Autorità procedente: Comune di Capurso**, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- **di dover precisare che il presente provvedimento:**
 - **si riferisce esclusivamente alla VAS del Piano in oggetto**, così come trasmesso e integrato con note prot. nn. con nota prot. n. 23936 del 30/10/2014 e n. 17696 del 2/9/2015;
 - **non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, in materia ambientale, con particolare riferimento alla Valutazione d'incidenza, alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;**
- **di notificare** il presente provvedimento all'Autorità procedente - **Comune di Capurso**, a cura del Servizio VAS;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;
- **di pubblicare**, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. __facciate:
 - sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
 - sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione “VAS-Servizi online”), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

**il Dirigente a.i. della Sezione Ecologiaù
Ing. G. Tedeschi**